

## UNA PAGINA DI SPIRITUALITA' ROGAZIONISTA

Tratta da "L'Anima del Padre" di Teodoro Tusino, pp. 346-347

### MARIA SANTISSIMA DEL ROSARIODI POMPEI

Il culto alla Madonna di Pompei si inizia nell'ultimo quarto del secolo scorso, quando, per lo zelo dell'avv. Bartolo Longo, oggi Servo di Dio, e della contessa De Fosco, che fu poi sua consorte, sorse, appunto nella desolata valle di Pompei, un tempio che, nella intenzione dei fondatori voleva essere una modesta chiesetta per i contadini dei dintorni, ma invece divenne ben presto tempio preziosissimo ricco di arte e di marmi, di fama mondiale, a motivo delle grazie e dei miracoli operati dalla Santissima Vergine invocata sotto quel titolo.

Come il Padre ne ebbe sentore, cominciò col mettere a servizio della Madonna di Pompei il suo estro poetico con la Salve che intitolò: Salvo della città di Messina alla SS. Vergine del Rosario di Pompei. Nel 1890 aveva preparato un suo libretto: Novenario di brevi preghiere ad onore della SS. Vergine del Rosario di Valle di Pompei, con poche strofette per canto. Nel frontespizio è indicata anche la ditta editrice: Piacenza, Tipi Fratelli Bertola, 1890. Non è stato però pubblicato, forse per l'intervento negativo di Bartolo Longo, tanto buon amico del Padre, al quale egli dovette mostrare il manoscritto. Il Padre aveva steso le preghiere «in ordine alla storia del santuario», da servire generalmente per ogni classe di persone, senza includere un motivo particolare». Bartolo Longo invece aveva pubblicato la sua novena per ottenere grazie nei casi disperati. Sta però il fatto che questa novena aveva incontrato molto favore presso i fedeli, si era diffusa in scala internazionale, tradotta in molte lingue; non era perciò il caso di tentarne la sostituzione. Furono invece bene accolte le strofette che cominciano: A due pietose anime e la Salve di cui sopra, inserite nei libri stampati a Valle di Pompei, ed oggi comunissime, almeno in Sicilia.

Evidentemente il Padre allo scritto dava l'impronta del suo spirito: e perciò aveva aggiunto alla novena due preghiere alla SS. Vergine di Pompei una per ottenere i buoni evangelici operai e un'altra per il trionfo della S. Chiesa.

Nel 1909 il Padre, per la generosità del Vicario foraneo Sac. Francesco Antonuccio, aprì un suo orfanotrofio antoniano a S. Pier Niceto (Messina) con annessa chiesa dedicata alla SS. Vergine di Pompei e per vari anni vi predicò la novena. Ricordiamo i temi trattati nel maggio del 1910: La Madonna di Pompei è maestra dei popoli. Essa insegna: 1. I misteri; 2. La vigilanza e la preghiera; 3. Il pellegrinare di questa vita; 4. Le opere di carità; 5. La pazienza; 6. L'attaccamento al Papa; 7. La frequenza ai Sacramenti; 8. La fede nel soprannaturale; 9. Ricorrere a Lei nella valle di Lagrime (Valle di Pompei).